



CODICI

Tipo scheda PG

CODICE UNIVOCO

ID Contenitore FC068

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica parco

Denominazione Parco di Villa Silvia - Carducci

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione Emilia-Romagna

Provincia FC

Comune Cesena

Località Lizzano

Indirizzo via Lizzano, 1241

Altre vie di comunicazione

Villa Silvia - Carducci sorge isolata sul colle di Lizzano, una piccola frazione nel territorio comunale di Cesena. Dall'autostrada A14, si esce a Cesena Nord e si prosegue sulla E45 (direzione Roma) sino all'uscita Cesena ovest-Forlì; da qui, girando a destra, si raggiunge dopo circa un chilometro una rotonda, dalla quale si prosegue per via Settecrociari in direzione di San Vittore. Dopo circa 4 km, in località Celletta, si imbecca sulla destra via Lizzano che, con una breve salita, raggiunge la villa e il parco. Per chi percorre la E45 da sud, è consigliabile l'uscita di San Vittore, dalla quale si prosegue per via Settecrociari sino a Celletta, dove si imbecca via Lizzano.

Georeferenziazione

44.1245657,12.180563600000027,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia

Le vicende storiche del complesso richiamano le figure di Giosuè Carducci e di Silvia Baroni, contessa Semitecolo di Bassano, nobildonna veneta che nel 1874 sposò il conte Giuseppe Pasolini Zanelli di Faenza (la cui famiglia era proprietaria della villa dal 1806). La contessa, eccellente musicista, fece della villa una delle sue residenze estive, invitandovi gli uomini più illustri della Romagna del tempo (scrittori come Nazzareno Trovanelli, Antonio Messeri, Paolo Amaducci, musicisti come Balilla Pratella, Achille Turchi, Federico Sarti e cantanti come Alessandro Bonci). Dal 1897 al 1906 Giosuè Carducci soggiornò almeno una decina di volte nella villa, in ormai segnati dalla malattia che lo costrinse su una poltrona a ruote, godendo della quiete del parco, del clima gradevole, dell'ascolto della musica, della compagnia stimolante di numerosi artisti e dell'affetto della famiglia ospite. Alla morte del poeta, nel 1907, i conti posero una lapide sulla facciata della villa, tuttora visibile, a ricordo di questa profonda amicizia, testimoniata da un ricco carteggio tra Carducci e la contessa che abbraccia circa due decenni (1888-1907). In una corrispondenza del luglio 1904 il poeta le scriveva: “ (...) Lizzano, dove il cielo, la terra, l'aria ricordano la temperatura e i bei paesaggi dell'Ariosto, e dove son fate e ninfe e dee vere e vive che adornan sempre le felici rive, metton in fuga con i lievi favellari la malinconia, se ella si attenda di avvicinarsi all'anima...”. Dalle cronache del tempo si sa che il poeta era solito percorrere il viale di cipressi che ancora oggi scende dalla villa verso valle per ammirare il paesaggio che si distendeva dalla pianura al mare. Il parco si presentava allora ricco di piante sempreverdi, tra cui cipressi, lecci, pini, ulivi e allori, con siepi formali che disegnavano labirinti ombrosi e una gran varietà di fiori colorati e profumatissimi (oleandri, gardenie, garofani, gerani, gelsomini, giunchiglie e rose). Si ha notizia anche di un roseto, oggi purtroppo perduto. Notevoli scorci del parco, a cavallo tra '800 e '900, si apprezzano in vecchie foto d'epoca che ritraggono i padroni di casa insieme ai loro ospiti. L'amore della

contessa per i fiori traspare, oltre che dai suoi scritti, anche da un curioso passo del suo testamento, in cui viene richiesto al Comune di Cesena, da lei indicato tra gli eredi, di curare in perpetuo la tomba di famiglia nel cimitero monumentale di Faenza "onorandola annualmente dei fiori di Lizzano". Alla morte della contessa, nel 1920, la villa, con annessi quattro poderi, passò al Comune di Cesena, purché nell'edificio sorgesse "un sanatorio o altra opera atta a lenire le umane sofferenze, specie della popolazione di Lizzano." Per oltre cinquant'anni, infatti, nell'edificio è stato attivo un preventorio tubercolare per i bambini meno abbienti, come testimonia una targa in marmo affissa nel 1925 a una delle colonne di ingresso alla proprietà, recante la scritta "Colonia montanina". Durante la seconda guerra mondiale, prima le truppe tedesche e in seguito quelle alleate transitarono da Lizzano, fortunatamente senza recare danni alla villa (i beni più preziosi furono messi in salvo, compresi quelli appartenuti a Carducci). Nel dopoguerra, tuttavia, l'edificio fu soggetto a pesanti manomissioni, soprattutto interne, che ne alterarono il valore architettonico e nel parco furono piantati molti alberi, soprattutto cedri e pini, in alcuni casi troppo ravvicinati per garantire un corretto sviluppo delle piante. Negli ultimi decenni del '900 la villa ha ospitato una scuola materna comunale e, a partire dal 2007, è stata sottoposta a interventi di restauro e risanamento conservativo per accogliere la sede dell'AMMI. Il parco, anch'esso interessato da recenti lavori di riordino e arricchimento vegetale, ha nel complesso conservato l'assetto, le atmosfere e le belle vedute di un tempo.

Fonte

censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Pur senza ospitare esemplari arborei eccezionali, il parco offre angoli di grande suggestione al cui fascino contribuisce la presenza di alcuni vecchi esemplari arborei. Degna di nota è, ad esempio, la grande roverella che spicca presso la cancellata storica di ingresso alla proprietà. La pianta occupa uno slargo lungo via Lizzano, la strada che porta a Villa Silvia, a sua volta caratterizzata in più punti da svettanti cipressi (una specie molto caratteristica lungo la viabilità di questo angolo di Romagna). L'esemplare di roverella, pur presentando un diametro del tronco non considerevole (85 cm), è cresciuto isolato, senza ostacoli, e ha potuto sviluppare una chioma ampia ed equilibrata, che oggi si impone in un punto di grande visibilità, quasi ad accogliere i visitatori. Purtroppo negli ultimi anni l'albero mostra segni di sofferenza vegetativa e la sua chioma appare più rada di un tempo per i diffusi disseccamenti.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Tra tutti gli alberi del parco, senza dubbio quello più simbolico e toccante è il cosiddetto "Leccio del Poeta", un grande esemplare che vegeta nella "seconda stanza" del Giardino Letterario Parlante, in testa a un breve filare monospecifico. Sul tronco della pianta (diametro 76 cm), appeso a un vecchio chiodo, si trova uno dei bastoni da passeggio di Carducci, che amava sostare in questo tratto del parco molto ombroso e fresco. Anche questo esemplare oggi presenta qualche problema vegetativo, sia per l'età avanzata che per le stroncature dei rami causate dalle nevicate degli ultimi anni.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Merita una segnalazione, infine, una coppia di cipressi sul retro di un piccolo edificio di servizio alle spalle della villa. I due alberi (diametri 87 e 80 cm) sono collocati in testa a un filare monospecifico che si prolunga verso il confine occidentale del parco e, per quanto cresciuti in posizione molto defilata, si impongono con le loro chiome sempreverdi sulle piante circostanti.

EDIFICI E MANUFATTI

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

villa

Particolarità

La visita al complesso di Villa Silvia - Carducci non deve trascurare gli spazi interni dell'edificio dove, oltre al Museo degli strumenti musicali meccanici, è possibile accedere alla camera del Carducci e alla sala detta "della Regina Margherita", gli unici due ambienti a non aver subito rimaneggiamenti nel corso del '900. La camera del Carducci è rimasta com'era nel 1906, anno dell'ultima visita del poeta, e conserva intatta l'atmosfera dell'epoca, che traspare dalle belle foto storiche appese alle pareti. Tra gli arredi spiccano il grande letto, il divano, l'armadio contenente diversi cappelli e una preziosa giacca da cerimonia, la scrivania con libri, fogli e pennini, alcune vetrinette con scritti del poeta; si notano anche la poltrona a due ruote usata negli ultimi anni da Carducci e oggetti di uso quotidiano del poeta (spazzole, pettini e set da barba, ecc.). La vicina stanza della Regina Margherita, così chiamata perché avrebbe dovuto ospitare la sovrana in occasione di una visita a Lizzano (poi disdetta), ha pianta ovale e un soffitto elegantemente decorato con motivi floreali e lievi grottesche.

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

chiesa

Particolarità

Ai tempi di Carducci la villa di Lizzano era anche il punto di partenza per gite nelle località vicine, anch'esse care al poeta, tra le quali merita di essere segnalata la chiesa di Polenta, sui colli vicino a Bertinoro, dedicata a San Donato. La chiesa, dove secondo la tradizione pregarono Dante e Francesca da Polenta (immortalata nel V canto dell'Inferno), fu particolarmente amata dal Carducci che si prodigò insieme ai conti Giuseppe e Silvia Pasolini Zanelli per il suo restauro e alla quale dedicò la celebre ode La Chiesa di Polenta, quasi sicuramente concepita nella villa di Lizzano e pubblicata nel 1897 (con successiva trasposizione musicale da parte di Balilla Pratella). Ancora oggi l'edificio religioso, la cui costruzione risale al IX-X secolo, conserva un fascino particolare ed è meta di numerosi visitatori; la chiesa, circondata da una moltitudine di cipressi, è affiancato dalla canonica e da una bella piazzetta ombreggiata da imponenti tigli, nella quale trova posto un busto in marmo di Carducci.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

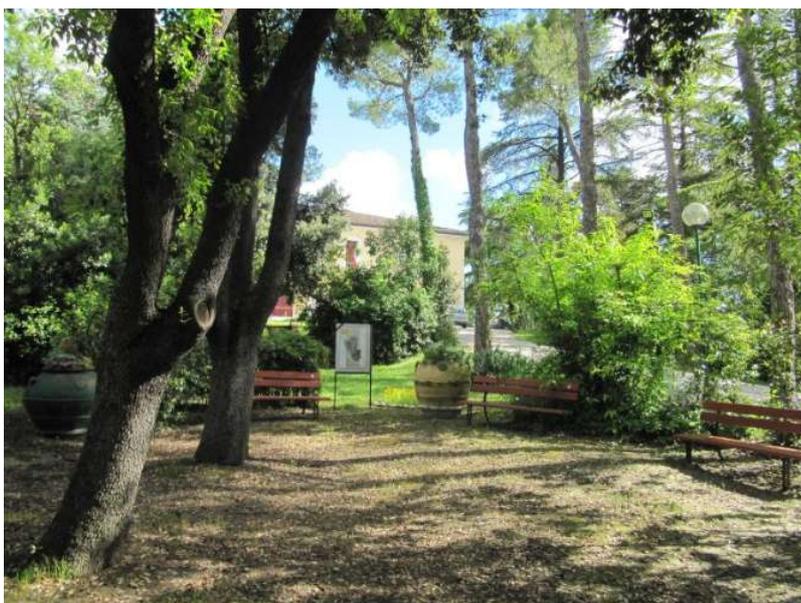
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014
Nome Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Il parco, di proprietà del Comune di Cesena, è recintato ma liberamente fruibile negli orari di apertura della villa e in occasione di eventi promossi dall'amministrazione comunale e dall'AMMI, l'Associazione Italiana Musica Meccanica, che ha sede nella villa e ne gestisce anche gli spazi esterni (gli uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30). L'AMMI, che si occupa di ricerca, divulgazione, salvaguardia della musica meccanica e di restauro degli strumenti musicali meccanici, cura attività didattiche e iniziative per diffondere questa tradizione musicale. Nella villa l'associazione ha allestito l'interessante Musicalia, un museo degli strumenti musicali meccanici unico in Italia, e organizza visite guidate il sabato e la domenica (ore 15-18 con l'ora solare, ore 16-19 con quella legale) e, su prenotazione, anche in altri giorni. All'interno dell'edificio, oltre a una biblioteca specializzata in musica meccanica e a una sala convegni, è possibile visitare la camera dove alloggiò Giosuè Carducci durante i suoi frequenti soggiorni estivi a Lizzano. Le pertinenze della villa, inoltre, sono organizzate per ospitare cerimonie e manifestazioni pubbliche e private. Nel parco, attrezzato con aree di sosta, sedute e giochi, è stato di recente allestito un percorso sonoro denominato il Giardino Letterario Parlante; sono presenti anche pannelli divulgativi, a cura di Pro Natura Cesena e del Gruppo di Ricerca sulle Tecnologie Appropriate - Centro di Informazione non violenta (GRTA-CIN), che illustrano i principali caratteri naturalistici e paesaggistici dell'area verde e del territorio circostante. Ufficio informazioni e accoglienza turistica Piazza del Popolo, 15 - 47521 Cesena FC Tel. 0547 356327 - iat@comune.cesena.fc.it - <http://turismo.comune.cesena.fc.it> AMMI - Associazione Italiana Musica Meccanica Villa Silvia - Carducci, via Lizzano, 1241 - 47522 Cesena FC Tel. 0547 323425 - villasilvia-carducci@ammi-italia.com - info@ammi-italia.com www.ammi-italia.com/AMMI/Villa_Silvia.html

Link esterno

www.ammi-italia.com/AMMI/Villa_Silvia.html

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono

0547 323425 - villasilvia-carducci@ammi-italia.com

Orari

Il parco è recintato ma liberamente fruibile negli orari di apertura della villa. L'Associazione Italiana Musica Meccanica ha sede nella villa e ne gestisce anche gli spazi esterni (gli uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30). Nella villa l'associazione ha allestito Musicalia, museo degli strumenti musicali meccanici, e organizza visite guidate il sabato e la domenica (ore 15-18 con l'ora solare, ore 16-19 con quella legale) e, su prenotazione, anche in altri giorni.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione

Il parco, esteso poco meno di cinque ettari, sorge sulle prime colline cesenati intorno a un bell'edificio di impianto settecentesco che, sul finire dell'Ottocento, divenne la residenza di campagna dei conti Giuseppe e Silvia Pasolini Zanelli e un cenacolo artistico frequentato da illustri personaggi della cultura dell'epoca. Tra i nomi spicca quello di Giosuè Carducci, che vi trascorse numerosi soggiorni estivi nell'ultimo periodo della sua vita, maturando una stretta amicizia e un ricco rapporto epistolare con la contessa Silvia. Ancora oggi, come ai tempi del Carducci, il parco rappresenta un'oasi verde tra i coltivi che trasmette quiete e serenità. È un luogo gradevole in cui passeggiare, sostare all'ombra di alberi ornamentali, in qualche caso ormai secolari, e ammirare l'ampio panorama sulla valle del fiume Savio prossima alla pianura, sulla vicina città di Cesena e sul mare Adriatico. Il parco e la villa sono stati da poco oggetto di un complessivo intervento di ripristino, curato dal Comune di Cesena e dall'AMMI, finalizzato a valorizzare i luoghi, le vicende e i personaggi che hanno animato il glorioso passato di questa località. Soprattutto nei fine settimana e nella bella stagione, Villa Silvia - Carducci è un vivace punto di riferimento per la cittadinanza cesenate, anche grazie alle numerose attività e manifestazioni ospitate nell'edificio e nel parco.

Grazie alla forma compatta, pressoché triangolare, e alla densa copertura arborea, in prevalenza di sempreverdi, il parco di Villa Silvia - Carducci spicca con grande evidenza tra i vigneti e gli ampi seminativi del paesaggio collinare circostante. Molto caratteristico è il lungo filare di cipressi, tra gli alberi più diffusi nell'area verde, che attraversa i coltivi per concludersi in uno scenografico belvedere, oggi compromesso dallo sviluppo incontrollato della vegetazione. La visita ha inizio dalla bella cancellata di ingresso dove, superato un primo edificio di servizio ridotto a rudere, si prende un viale inghiaiato, segnato da un doppio filare di pini domestici e da siepi formali di alloro e laurotino, che in lieve salita conduce all'ampio pianoro occupato dalla villa e dalle sue pertinenze. La recente sistemazione del parco ha portato all'allestimento di un Giardino Letterario Parlante, composto da tre "stanze", dove il visitatore può sostare all'ombra di grandi alberi e ascoltare commenti audio che riportano brani tratti dall'epistolario tra la contessa Silvia e Carducci, intervallati da pezzi musicali d'epoca. A ogni stanza si accede attraverso una simbolica "porta", costituita da una moderna struttura metallica ad arco sulla quale si avvolgono giovani rampicanti. La suggestione delle parole e delle musiche è accresciuta dalla presenza di un ricco apparato iconografico con pannelli, sagome, ingrandimenti di foto storiche e altri elementi che nell'insieme richiamano le atmosfere tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo successivo. Anche gli arredi d'epoca (sedute, fioriere, cordoli e altri decori), oggi affiancati da componenti moderne, contribuiscono a storicizzare il luogo e ne sottolineano il fascino. La "prima stanza", dedicata alla contessa Silvia, si apre a lato del viale principale, ormai in vista della villa: l'arco di ingresso, ornato di rose rampicanti, conduce a uno slargo ombreggiato da due grandi esemplari di leccio nel quale sono collocate alcune sedute e grandi fioriere ad anfora che nel corso dell'anno si colorano grazie alle belle fioriture di erbacee annuali e perenni. A fine inverno tutta l'area è inondata dal profumo di calicanto, un arbusto tipico dei parchi d'epoca che a Villa Silvia - Carducci conta diversi vecchi esemplari. Poco distante si trova la "seconda stanza", dedicata a Giosuè Carducci e introdotta da un portale segnato da profumatissimi esemplari di madrevelva (*Lonicera* spp.). Un breve filare di vecchi lecci e una fascia alberata dominata da lecci, con isolati esemplari di robinia e bagolaro, creano in questo angolo del parco una piacevole penombra che ha consentito lo sviluppo di tappezzanti come edera e pervinca. La "terza stanza", infine, si trova sul lato opposto della villa e richiama il salotto della contessa frequentato da amici, letterati e artisti. Lo spazio, anticipato da un arco con giovani esemplari di glicine, è definito da una radura prativa contornata da vecchi alberi (cedro dell'Himalaya, cipresso e olmo) e da macchie di bambù, bordure di *Ruscus hypoglossum* e aiuole di rose antiche, queste ultime introdotte in occasione dei recenti

Descrizione approfondita

lavori nel parco. A completare il disegno dell'area verde, sono da segnalare alcune formazioni alberate, in prevalenza monospecifiche e a volte in condizioni vegetative molto critiche. Tra queste spicca il cosiddetto "orologio delle fate", un gruppo di cedri disposti in cerchio a simulare il quadrante di un orologio; altri esemplari adulti di cedro occupano il settore più orientale del parco, mentre sul largo pianoro verso ovest spiccano una serie di filari di pini domestici che ombreggiano tavoli con sedute e giochi per bambini. Di aspetto più incolto e naturale, invece, è la fascia alberata che riveste la scarpata digradante verso la strada pubblica, composta da lecci, cipressi (sia quello nostrano sia l'esotico *Cupressus arizonica*) e da un intricato sottobosco di arbusti sempreverdi mediterranei come alloro, laurotino, pittosporo e alaterno. Da segnalare, infine, nello spiazzo inghiaiato sul retro della villa, una grande vasca circolare corredata di sculture zoomorfe che ospita diversi pesci esotici e belle piante acquatiche.